

**Catania.** Ferito dalla donna in un istituto di frontiera, il dirigente è finito al pronto soccorso

## “Mio figlio di 8 anni deve uscire da solo” la mamma aggredisce il preside a scuola

**CORRADO ZUNINO**

ROMA. Il preside Tarcisio Maugeri, 41 anni, laurea in Scienze della Formazione (110), dottorato a New York in matematica e informatica, ora dirigente scolastico all'istituto comprensivo Livio Tempesta di Catania, con il volto graffiato, è stato aggredito a scuola martedì. A metà mattina, quando viene richiamato in segreteria dalle urla di una donna: «Teste di m... che non siete altro, dovete lasciare uscire mio figlio da solo. Finita la lezione, se ne viene a casa. In che lingua ve lo devo dire?». La Livio Tempesta è la scuola del quartiere Angeli Custodi, i Quartieri spagnoli di Catania, la via Prè di Catania. Infanzia, primaria e medie inferiori, trecentocinquanta bimbi solo alle elementari. Il preside Tarcisio Maugeri, martedì mattina, lascia il suo ufficio e s'affaccia in segreteria, dove vede la sua vice in difficoltà, travolta da quella giovane madre senza freni: «La responsabilità è mia e voi fatevi i c... vostri. Lavoro tutta la settimana fino alle 15, non posso venire a prendere mio figlio e non me ne vado fino a quando non fate come dico io».

Il preside Maugeri, arbitro per hobby, insediato dallo scorso anno in questo istituto al

fronte, interviene. Per dovere e necessità: «Sì, ignora, non possiamo lasciare uscire suo figlio da solo a fine scuola. Ha 8 anni. Neppure se lei firma un foglio di presa di rischio. Commetteremo un reato, abbandono di minore. Non ha una parente che può aiutarla?». La madre, sempre più furente: «C'è mia figlia, viene lei». Scusi, «quanti anni ha la figlia?». La madre: «Diciassette, e allora?». «È sempre minore, non possiamo».

La donna, madre di un bambino della terza elementare, si scatena contro quell'uomo in cravatta che le nega ciò che ritiene un diritto: disporre di suo figlio. Racconta adesso il preside: «Ha iniziato a riempirmi di improprietà, da quella bocca usciva di tutto. Quando le ho chiesto di uscire dall'ufficio mi è saltata addosso, mi ha tirato due sberle, mi ha graffiato con tutta la rabbia che aveva dentro». Intervengono bidelli e amministrativi, fermano la madre. La allontanano. Il dirigente scolastico finisce al pronto soccorso, e si mette in malattia.

Racconta ora Maugeri: «In questa scuola non è semplice riuscire a far passare il rispetto delle regole, anche quelle minime. Non c'è un sistema che educi, è così. Genitori e figli entrano all'ora che vogliono, rispondono a brutto muso. Il linguaggio è quello dell'insul-

to, perché non ne conoscono altro. La signora non l'ho mai vista prima, ai colloqui, fuori scuola. Era venuta solo per dirci quello che dovevamo fare. Sì, dirigo una scuola difficile e tutti i giorni dobbiamo attrezzarci».

Alla Livio Tempesta di Catania hanno rubato il ferro delle ringhiere. Il 28 luglio scorso vandali sono entrati nella notte e l'hanno devastata, ma a settembre la scuola ha aperto. L'ultimo consiglio di istituto, a ottobre, è finito tardi e quattro docenti si sono ritrovati l'auto spaccata: «Un segnale degli spacciatori, a quell'ora vogliono avere il piazzale vuoto». Il preside ha spostato i consigli in un plesso più sicuro e ora la polizia fa la ronda due volte al giorno.

Il sottosegretario Davide Farone ha raccolto per primo la storia degli Angeli Custodi: «Preoccupa questa escalation di aggressioni a docenti e dirigente scolastici. Ho sentito il preside per esprimergli vicinanza. La comunità scolastica, chi giorno dopo giorno gioca un ruolo fondamentale nell'educazione dei nostri figli, va valorizzata e sostenuta con ogni mezzo e in questo processo abbiamo bisogno della collaborazione delle famiglie: devono insegnare ai propri figli che il docente e il preside sono un punto di riferimento nella formazione delle future generazioni». Per ora, il preside Maugeri non ha denunciato la madre.



**COLPITO**  
 Tarcisio Maugeri, 41 anni, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Livio Tempesta di Catania

